

"Misteri della luce" Il sacro su bianco firmato Trevisan

19/05/2010



[Lo stile della Trevisan](#)

Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, a Roma, Piazza della Repubblica. Un gioiello di storia e arte, sacra e profana: sede di antiche terme romane poi trasformate in luogo di culto dal genio di Michelangelo, col tocco finale settecentesco del Vanvitelli. Oggi è spazio di una autentica pinacoteca del sacro. È qui che Annamaria Trevisan ha aggiunto il suo segno. Perenne. Sei tele dell'artista vicentina, intonate a un ciclo narrativo evangelico della maturità del Cristo, ritmano lo spazio della navata centrale. Evocano i "Misteri della luce": La Resurrezione, Il Battesimo di Cristo, Le nozze di Canaan, L'annuncio del Regno, La Trasfigurazione, L'istituzione dell'Eucarestia. Sovrastate da altrettante lunette tromp l'oeil allusive al "Medioevo delle terme", dalle cui rovine sorse la basilica. Questo nuovo ciclo di opere, volute da mons. Renzo Giuliano parroco della Basilica e realizzate con il contributo della Regione Veneto, accompagna la mostra "Annamaria Trevisan. Bianco su bianco" allestita nel vicino transetto, appena inaugurata con la presentazione del critico Claudio Strinati.

In questa sua ultima prova la Trevisan ha modo di esaltare la sua particolare tecnica su tela basata sul sistema della velatura ("energia monocromatica, segnata da alcune felici pennellate di colori"), in dialogo coerente con i pur imponenti marmi rossi della basilica, di cui la texture raffinata di queste tele sembra reinterpretare screziature e venature. Se il tema dei misteri della luce rimanda a "una lieta manifestazione dell'essere in tutta la sua portata di luce e di gloria", qual è il Cristo adulto in alcuni salienti punti di preciso riferimento della sua Manifestazione che coinvolge tutta l'umanità nel disegno di salvezza universale, è anche vero che la pittura della Trevisan con la sua guizzante e fresca gestualità elegge il bianco a summa dei colori, per farne traccia del mistero inteso come soffio primigenio, principio vitale capace di svelare l'energia della materia.

Quella che Claudio Strinati - il critico studioso di Caravaggio (ha curato la mostra in corso a Roma alle Scuderie del Quirinale) - ha definito "la delicatezza dell'immagine" nella presentazione in catalogo dove scrive: «La Trevisan ha una mano benedetta dalla sorte... con modalità di stesura che la rendono personalissima e raffinata... La sua visione implica la

messa a fuoco e nel contempo la sparizione dell'immagine secondo un procedimento che mutua i suoi presupposti persino dall'idea di decostruzione e ricostruzione espressa da Marcel Duchamp sia pure in tutt'altro contesto.... come se dentro il suo immaginario premesse costantemente una forza dialettica che da un lato costruisce dall'altro annienta». Cifra della modernità del lavoro di questa artista, che ha talmente assimilato il repertorio iconografico del passato da poterne distillare le strutture senza tempo.

Floriana Donati

Floriana Donati

Le tele di Annamaria Trevisan alla Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma

NEWS E MOSTRE



12/05/2010 06:05:00 • News: Cultura/Arte/Altre

Le tele di Annamaria Trevisan alla Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma

Strinati, un ciclo di dipinti creato appositamente per la chiesa michelangiotesca

Roma, 12 mag. - (Adnkronos) - Annamaria Trevisan protagonista d'eccezione nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, in Piazza della Repubblica a Roma. Domani, alle 19, nel progetto architettonico di Michelangelo verranno inaugurate le nuove pitture dell'artista vicentina.

Come ha spiegato all'ADNKRONOS Claudio Strinati, consigliere della direzione generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, "il primo ciclo di dipinti è sui Misteri della Luce ed è stato creato appositamente per la Basilica", usando una particolare "tecnica di olio su tela che si chiama 'a velatura'". L'artista, ha sottolineato Strinati, è "una pittrice figurativa veneta, una disegnatrice eccezionale" che in questo caso rappresenta "delle immagini religiose" in maniera "molto intima, quasi impalpabile".

Il secondo ciclo di tele, invece, fa parte dell'esposizione 'Annamaria Trevisan Bianco su Bianco' e, come ha detto Strinati, è "ispirato all'arte del 1600 e del 1700", infatti, "riprende alcuni soggetti della pittura dell'epoca barocca". La pittrice, ha concluso Strinati "è una grande ammiratrice della pittura italiana antica" e "ama molto dipingere composizioni di mani, una passione comune anche a molti artisti del Barocco".